LA TRASGRESSIONE, una tentazione antica:

La trasgressione: una tentazione antica come l'uomo. Che si tratti di regole, di relazioni di coppia o semplicemente di vita quotidiana, trasgredire sembra essere la soluzione per liberarsi dalla "soffocante consuetudine", la risposta alla perenne ricerca di un'esistenza meno monotona.
Non a caso la parola stessa (dal latino transgrĕdi) significa 'andare oltre'…
Abbiamo intervistato su questo tema il dottor Francesco Attorre, medico, psicoterapeuta, mental coach e sessuologo clinico, per capire meglio quali siano le dinamiche, le motivazioni e le conseguenze del nostro "spingerci oltre".

CHE COSA RAPPRESENTA LA TRASGRESSIONE NELLA NOSTRA MENTE?
La possibilità di affermare se stessi identificandosi come diversi da ciò che l'altro in qualche modo si aspetterebbe. È un modo per definire un contorno personale che sia lontano il più possibile dalle fantasie dell'altro. L'adrenalina e l'eros che sono collegati alla trasgressione rappresentano proprio un nuovo investimento libidico sul proprio sé, ritirandolo in qualche modo dal mondo circostante, lasciato all'oscuro della trasgressione stessa.

È UNA NECESSITÀ O UN CAPRICCIO?
In moltissimi casi una necessità, pena il ritiro nella noia esistenziale o in una condizione di depressione cronica del tono dell'umore. Trasgredire in molti casi è quasi salvifico, nel senso che riporta il brio in una coppia che stava spegnendosi, inaridendosi e che non si parlava più. È l'esigenza di andare oltre lo scontato, il banale, i giorni tutti uguali che fanno della consuetudine il proprio slogan. Ricorrere al tradimento è in molti casi l'ultima spiaggia prima della fine.

QUALI SONO LE DINAMICHE CHE FANNO SCATTARE NELLA NOSTRA MENTE QUESTA ESIGENZA?
Le stesse che fanno sì che in adolescenza ci si ribelli alle regole condivise, cominciando a rientrare tardi la sera, a non dire dove si va e con chi si va, ad eccedere in comportamenti al limite, per sentirsi forti abbastanza da bastare da soli a se stessi. L'amante non è mai qualcuno che si prende cura di noi. In genere nel tradimento si cerca sempre qualcuno che sappia essere complice, mai un genitore acquisito, che resta sempre e comunque il partner ignaro.

QUALI SONO I SOGGETTI PIÙ PREDISPOSTI ALLA TRASGRESSIONE?
Gli iperattivi, i volubili, i passionali, quelli cioè che chiedono molto e danno molto dentro la relazione. Sembra un paradosso eppure è la verità. Chi si coinvolge molto sente in qualche modo di possedere la relazione, non la persona ma la relazione, e quando vede quella stessa relazione sfuggirgli di mano, prova a salvarla in un disperato tentativo attraverso il tradimento, che non tradisce l'amore, ma la relazione.

UOMINI VS DONNE, CHI AMA "OSARE" DI PIÙ?
Senza ombra di dubbio le donne. Gli uomini tradiscono di più, ma le donne osano di più, cioè si spingono oltre lungo i confini della seduzione. Amano sentirsi riconosciute e fanno di tutto per entrare nell'universo percettivo maschile, provando a lasciare il segno.
Perché abbiamo bisogno di trasgredire?
Per ricordarci di esistere, confermandoci il potere di entrare nel mondo dell'altro. A volte è l'unico modo per non farci dimenticare, ed in ultima istanza finiamo per "sacrificarci", attraverso il tradimento, al fine di valorizzare fino in fondo chi abbiamo lasciato a casa e che non vorremmo perdere mai, mentre lo perdiamo per sempre.

Intervista di **Marco Zorzetto**, al dottor **Francesco Attorre** medico psicoterapeuta e mental coach, ha da poco pubblicato il suo ultimo libro *"Ansia e Panico, conoscerli per sconfiggerli"*, edito da Aldenia Edizioni

Le dinamiche, le motivazioni e le conseguenze del nostro "spingerci oltre"

QUANTO PUÒ INCIDERE LA NOIA NELLA VOGLIA DI TRASGREDIRE?

Moltissimo. La noia rappresenta il motore vero e proprio del tradimento. Quando c'è la noia si crea una condizione di paralisi ed impotenza delle sensazioni, delle percezioni, delle emozioni. Un buio incombente. Il tradimento finisce per essere né più né meno che una luce nel buio, ma una luce nel buio serve proprio a non farsi male andando ad urtare contro oggetti o persone.

TRASGREDIRE: EVASIONE DALLA REALTÀ O BISOGNO DI LIBERTÀ?

Bisogno di libertà, ma da se stessi, non dall'altro. È la ricerca spasmodica di dimostrarsi di non aver bisogno dell'altro, di poter trovare qualcosa di importante al di fuori di quel rapporto, non per cancellarlo, bensì per riscoprirlo in chiave diversa e forse valorizzarlo.
Nell'ambito sessuale, perché nasce questa esigenza?
Per il bisogno di rimettersi in gioco, di provare nuove sensazioni, nuove emozioni, di ritrovarsi capaci di giocare. In genere con l'amante si vive una sessualità molto più disinibita, proprio perché il desiderio di fondo è questo.

SE QUESTA ESIGENZA NON È RECIPROCA, COME VA GESTITA?

Con un dialogo non conflittuale, finalizzato a far emergere il disagio di chi, in qualche modo, sente la necessità di ricorrere alla trasgressione, ma anche di chi non avverte quel disagio e che probabilmente vive la coppia in superficie, non accorgendosi dell'altro e del suo disagio. Trasgredisco perché vorrei che tu mi guardassi con una attenzione assai più forte e non di sfuggita.

È GIUSTO ASSECONDARE LE ESIGENZE DEL PARTNER ANCHE QUANDO NON NE SIAMO CONVINTI?

No, nella maniera più assoluta. Bisogna essere se stessi, sempre e comunque, mai un'immagine sbiadita di noi. Assecondare l'altro significa morire alla nostra unicità e plasmarci all'altro, il quale finirà così per confonderci nella massa, dimenticandoci.

ESISTE UN LIMITE DA DOVER RISPETTARE QUANDO SI PARLA DI TRASGRESSIONE?

Il rispetto dell'altro. E quel rispetto sta nella salvaguardia della sua dignità. Mai tradire nello stesso letto, mai nella stessa casa, mai in qualsiasi posto in cui lui o lei abbia soggiornato con noi. Riconoscere l'esclusività di chi ha scelto di vivere la sua vita accanto a noi è un profondo atto di amore e di rispetto allo stesso tempo. Mai prendere in giro il nostro partner. Meglio dirgli con un messaggio che non vogliamo rispondere alla chiamata, piuttosto che rispondere e fingere di essere con amici o colleghi mentre si è in intimità con l'altro.

LA TRASGRESSIONE PUÒ DIVENTARE PATOLOGICA?

Sì, tutte le volte che non sappiamo perché lo stiamo facendo, tutte le volte cioè che non riusciamo a darci una spiegazione del perché stia accadendo e ci sentiamo solo travolti dall'uragano dei sensi. Lo è perché in quel momento non avrebbe senso, togliendolo a noi.